TORINO
Anno 76 - Num. 115
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 43-043 al N. 43-046

LA STAMPA

GIOVEDI'
14 Maggio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 18 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni da tasse alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la scadenza - Diversamenti - Ossificazioni: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 300, Semestre 200, Trimestre 80. — C.C.P. N. 2/1380.

La disfatta dei sovietici sull'istmo di Kerc

Perduti 40 mila prigionieri, circa 200 carri armati, 600 cannoni e 260 aeroplani, i resti delle forze bolsceviche sono in fuga verso l'estremità della penisola inseguiti senza posa

Accaniti duelli aerei nel cielo di Malta

Undici velivoli nemici abbattuti e 55 distrutti al suolo - Ta Venezia intensamente bombardata

Bollettino n. 711

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 711:

In taluni settori del fronte cirenaico, vivaci duelli delle opposte artiglierie: tre aerei avversari risultano distrutti dalla caccia germanica.

Nel corso di ripetuti attacchi, in basi aeronavali di Malta — in particolare Ta Venezia — sono state intensamente bombardate. Cacciatori dell'Asse hanno abbattuto, in accaniti scontri, undici velivoli nemici. Un nostro apparecchio non è rientrato.

La nostra partecipazione alle operazioni aeree su Malta continua ad essere intensa ed efficace. Nel pomeriggio di ieri, durante un'azione fortemente contrastata dal nemico, la nostra caccia è riuscita una volta ancora ad affermare la sua superiorità nel cielo stesso dell'avversario. Una formazione di aeroplani da bombardamento, scortati da due aliquote di cacciatori, si è diretta verso Malta per eseguire lanci sugli obiettivi dell'isola e in special modo sull'aeroporto di Ta Venezia. Superata la violentissima reazione delle postazioni antiaeree, i nostri apparecchi hanno raggiunto gli obiettivi.

Durante la fase di sgancio delle bombe, gran parte delle quali sono andate a segno, alcuni *Spitfire*, provenienti da quote più elevate, si sono infilati fra i bombardieri e i cacciatori di scorta. Gli assalitori dopo aver tentato di scompaginare la nostra formazione di bombardieri, che con una non comune audacia e perizia hanno proseguito la loro azione, hanno cercato di sottrarsi al combattimento con i cacciatori italiani. Senonchè questi ultimi, gettatisi all'inseguimento, sono riusciti a raggiungere gli *Spitfire* e li hanno impegnati in aspri combattimenti nel cielo dell'isola. Nello scontro due aeroplani inglesi venivano sfortunatamente abbattuti e un terzo probabilmente distrutto. Sulla zona della battaglia sono stati visti scendere dei paracadute ai quali si erano affidati i piloti nemici. Allontanatisi i superstiti caccia avversari, mentre i nostri si apprestavano a fare ritorno alle loro basi, l'artiglieria controaerea riprendeva il suo rabbioso tiro, non riuscendo tuttavia a colpire alcun nostro apparecchio. Tutti i cacciatori rientrarono illesi; un bombardiere risulta mancante.

Aerei germanici da combattimento e caccia bombardieri hanno provocato gravi danni e incendi abbattendo anche un *Supermarine Spitfire*. Durante varie missioni della caccia germanica nel cielo dell'isola sono stati abbattuti otto *Spitfire*; altri sei apparecchi dello stesso tipo risultano efficacemente colpiti. Voli di osservazione sulle basi aeree nemiche hanno permesso di stabilire la presenza di 55 apparecchi inglesi distrutti giacenti al suolo.

Lord Gort ferito da una scheggia di bomba

Berna, 13 maggio.

Secondo un telegramma da La Valletta ai giornali, il nuovo governatore dell'isola, lord Gort, appena sbarcato nell'isola è stato ferito a una mano da una scheggia di bomba lanciata da un aeroplano nemico. (*Radio Stefani*)

I quotidiani affondamenti

Berlino, 13 maggio.

Un vapore olandese di 4800 tonnellate, che era stato confiscato dagli Stati Uniti all'inizio della guerra, è stato colato a picco al largo delle coste orientali americane da un sommergibile tedesco.

Berna, 13 maggio.

La navigazione anglo-americana sulle coste africane è alla portata dei sommergibili nemici. Infatti il Dipartimento della marina di Washington annuncia che la mercantile americana *Bonnage* di medio tonnellaggio è stata silurata al largo della costa occidentale dell'Africa. I superstiti sono stati sbarcati in un porto della costa orientale degli Stati Uniti.

LA SITUAZIONE

● Nella lunga sanguinosa offensiva invernale dei russi la posizione di maggiore importanza strategica che le truppe di Stalin erano riuscite a riprendere era, senza dubbio, quella della penisoletta di Kerc; magro risultato di un'operazione concepita con l'obiettivo totale della rioccupazione della Crimea attraverso gli sbarchi di Feodosia e di Eupatoria. In questo settore limitato il Comando germanico, coadiuvato da unità romene, ha sferrato il primo attacco offensivo. La battaglia è circoscritta nel suo elemento geografico e sarebbe fuori luogo abbandonarsi a induzioni di fantasia su ipotesi e sviluppi nel resto dell'immenso fronte; tuttavia emergono dei fattori degni della più attenta considerazione. La capacità di iniziativa innanzitutto; invano i russi si sono asserragliati e si logoramento intensivo con la speranza di prevenire qualsiasi mossa dell'avversario; i tedeschi si sono preparati, hanno lanciato l'attacco nel settore prescelto avvantaggiandosi pienamente della sorpresa. Il colpo di maglio si è abbattuto sul fronte che per la sua particolare angustia e per la formidabile attrezzatura difensiva era senza dubbio il più forte fra le migliaia di chilometri intercorrenti fra il mare di Barents e il Mar Nero; qui non c'era alcuna possibilità di manovra; bisognava attaccare e sfondare di forza. Lo Stato Maggiore germanico ha voluto offrire questa prova di potenza, quasi una preliminare sfida alle smargiassate della propaganda nemica, e il successo è stato completo e travolgente. Il sistema difensivo dell'istmo di Parpac è stato frantumato; più di 40 mila sono i prigionieri sul un terreno di lotta che deve essere misurato a decine di Kmq.; ma tali risultati e tali cifre sono suscettibili di notevoli miglioramenti. Inquadriamo pure la battaglia di Kerc nei suoi limiti territoriali; non si può fare a meno però di notarne alcuni aspetti che valgono e ancora più varranno nel quadro generale della situazione.

● Nel Mediterraneo la quotidiana, intensa lotta aerea, che raggiunge i suoi culmini nei cieli di Malta, si è arricchita di una di quei successi improvvisi che meritano i più forti e i più audaci: il simultaneo affondamento con bombe aganciate in picchiata di tre superbi cacciatorpediniere britannici. La perdita, subito ammessa dall'ammiragliato di Londra con l'evidente scopo di riguadagnarsi un po' di fiducia dopo tante menzogne e tanti silenzi, è di quelle che pesano gravemente su una flotta abituata ormai a manovrare nel Mediterraneo solo con unità leggere. Come sostituire i tre bei caccia se non prelevandoli fra quelli di scorta ai convogli dell'Atlantico? Eppure è necessario sostituirli!

● Gli anglo-sassoni cercano di far dimenticare la battaglia del Mar dei Coralli; ma non sono dello stesso parere i giapponesi, che non mancano di precisare sempre più diffusamente l'entità del colpo inflitto alla potente squadra anglo-americana. Questa è stata praticamente messa tutta fuori combattimento e nella maggior parte affondata; soltanto alcuni cacciatorpediniere sono riusciti a sfuggire. Sembra certo fermarsi che la meravigliosa vittoria è stata ottenuta con mezzi modesti, in prevalenza aerei; del convoglio diretto verso le coste australiane non si parla più. Ha fatto invece la sua apparizione ben più reale, una grossa petroliera americana che è stata colata a picco; essa dimostra che le grandi navi inglesi e statunitensi non possono navigare nel Pacifico senza poter contare su rifornimenti mobili, data la mancanza di basi a loro disposizione.

● Nel Canadà i problemi della coscrizione obbligatoria e dell'impiego di truppe canadesi fuori dei confini hanno acuito una crisi interna che non va sopravalutata, ma che non può essere nemmeno ignorata. Dati questi dissensi riapunta lo spirito di autonomia delle provincie abitate da elementi di origine francese. L'antica rivalità non è scomparsa; quei dominions nacque da una sopraffazione che non è stata mai dimenticata.

a. a.

Ecco una delle prime fotografie sulla grande battaglia di sfondamento nell'istmo di Kerc: le fanterie tedesche si slanciano all'assalto delle posizioni nemiche, già sconvolte dal preciso tiro delle artiglierie. (Telefoto Hoffmann).

L'avanzata nipponica nell'Yunnan e verso l'Assam

Le drammatiche condizioni della ritirata di Alexander
Le popolazioni delle città costiere dell'India sgomberano

Bangkok, 13 maggio.

L'invasione della Tenasserim da parte dei nipponici prosegue inarrestabilmente. Oggi, è lo stesso comunicato di Chiang Kai ek annuncia che reparti giapponesi sono giunti sul fiume Mekong, che scorre ben addentro al territorio cinese. Tali avanguardie, dopo aver raggiunto Haunluk sul fiume suddetto, stanno ora attaccando Mugko. I nipponici sono oppugnati dall'aviazione e da forze blindate. Queste azioni hanno per meta l'importante città di Paoscian, a 160 km. dalla frontiera.

Un rappresentante delle autorità militari cinesi ha dichiarato che il nemico in questo momento cerca con una grande manovra avvolgente di accerchiare le forze cinesi dello Yunnan e del nord della Birmania. Tali capisaldi, i cinesi, rendendosi conto del pericolo, tentano una operazione analoga, ma è impossibile finora — ha continuato il militare cinese — di prevedere l'esito della lotta, data che la situazione cambia per così dire, d'ora in ora. I circoli militari cinesi ritengono che la città di Kunming, dove termina la «strada di Birmania», sia l'obiettivo principale della colonna nemica che avanza lungo questa strada. In questo settore è stato catturato ulteriore bottino di guerra, fra cui 15 carri armati, varie autoblinde e molte armi portatili.

Per quanto riguarda l'avanzata delle reni dell'esercito inglese, si conferma che le truppe nipponiche sono entrate nella città di Scuengyn, sull'Irrawadi, a nord di Mandalay, ad onta della resistenza opposta dalle retroguardie britanniche a protezione del grosso, che sta attraversando l'imponente catena montuosa che separa la Birmania dal Manipur.

Questa ragione, che fa parte anche politicamente dell'India, è collegata a questa da una buona rete stradale, ed è evidentemente lungo queste strade che Alexander spera di portare in salvo i resti del suo esercito e della artiglieria leggera.

Finora, però, questo grosso si trova ancora ai di qua dei monti. Un rapporto del gen. Alexander giunto ieri a Nuova Delhi informava che esso era giunto nei dintorni di Kalewa, 150 km. a nord di Monywa, nella valle del Chindwin. La distanza fra Kalewa e il confine dell'Assam (Manipur) è in linea d'aria di 80 chilometri; ma vi è ancora da questa punto per arrivare alla prima località del territorio indiano abitato una distanza di oltre 150 chilometri da percorrere su piste o su strade rudimentali.

Le truppe del generale Alexander, che in origine ammontavano a 50 mila uomini, sono ridotte della metà. I 15 mila soldati restanti sono in gran parte feriti. Ad accoglierli, sulle posizioni al confine dell'Assam si sono recate truppe indiane. Appena i soldati di Alexander saranno arrivati in India verranno avviati verso Imfarna. Il generale Wavell frattanto ha terminato la sua ispezione alle posizioni difensive.

A proposito delle informazioni giapponesi, secondo cui le truppe nipponiche hanno già superato il confine del Bengala, nei circoli britannici si ostia più momento di sopprimerli. Tuttavia si dice che poichè le truppe britanniche hanno lasciato la città costiera di Akyab che, come è noto, è stata occupata dai giapponesi, gli accomposti britannici devono certo essersi ritirati molto più verso il nord-ovest e probabilmente almeno fino a Cittagong, che fino ad ora non è stata assalita dal nemico.

Secondo il corrispondente dell'United Presse da Nuova Delhi, l'annuncio ufficiale della ritirata delle truppe di Alexander della Birmania all'Assam, ritirata che viene ufficialmente definita come una corsa di velocità verso il confine indiano, ha avuto come conseguenza che tutti in India si domandano se i giapponesi lanceranno immediatamente l'invasione del Paese. Le autorità militari naturalmente si astengono dall'esprimere qualsiasi opinione in proposito, ma i borghesi, sia gli europei che gli indigeni, credono alla possibilità di un imminente tentativo di invasione. La popolazione è presa dal panico. Già dalla fine di gennaio decine di migliaia di indiani avevano lasciato Calcutta e da allora lo sgombero di tutte le più importanti città costiere è continuato ininterrottamente. Anche città che, come Bombay, si trovano sulla costa occidentale, si vuotano continuamente.

Coloro che non ritengono imminente il tentativo di invasione si basano, come al solito, sul fatto che la stagione delle piogge è già cominciata in certe parti della Birmania e che le operazioni sono in conseguenza difficili.

Secondo le ultime informazioni, il gen. Alexander sarebbe già arrivato nell'Assam, stabilendovi il suo comando. Contemporaneamente, si è appreso che ieri l'aviazione nipponica ha sferrato un secondo attacco di massa contro la città indiana di Imphal, punto strategico di grande importanza della provincia dell'Assam, presso la frontiera indo-birmana. Le bombe, messe a segno, hanno causato gravi distruzioni nelle attrezzature militari britanniche.

Lo sfondamento della strozzatura di Parpac e l'annientamento di dieci Divisioni

Berlino, 13 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

La battaglia di sfondamento sull'istmo di Kerc è decisa. Essa è terminata con la distruzione delle forze nemiche ivi travolte e accerchiate. Sino ad ora il nemico ha perduto oltre 40 mila prigionieri, 167 carri armati, 496 cannoni e 260 aeroplani, oltre ad innumerevoli quantità di altro materiale bellico che è stato distrutto e catturato. L'inseguimento dei resti del nemico battuto viene proseguito senza posa in direzione di Kerc.

Ieri, nelle acque della penisola, formazioni aeree da combattimento hanno affondato quattro piccoli piroscafi da trasporto ed hanno danneggiato un notevole numero di altri battelli costieri.

In Lapponia il nemico ha perduto, dal 24 aprile al 10 maggio, durante la vittoriosa reazione delle truppe tedesco-finniche nel settore di Louhi oltre 11 mila morti.

Sulla costa del Mare Artico e nel porto di Murmansk, aerei da combattimento e da picchiata hanno svolto attività particolarmente fruttuosa nella lotta contro obiettivi navali. Essi hanno distrutto un mercantile di 8 mila tonnellate ed un piccolo piroscafo costiero danneggiando inoltre in parte 4 grosse navi da trasporto del servizi di collegamento così gravemente che si può contare su ulteriori perdite.

In collaborazione con la marina da guerra, aerei da combattimento hanno inoltre affondato dinanzi al Capo Nord un sommergibile nemico.

In scontri aerei nel cielo di Malta, cacciatori tedeschi ed italiani di scorta ai propri apparecchi da combattimento hanno abbattuto undici velivoli da caccia britannici del tipo «Spitfire». Altri tre apparecchi nemici sono stati fatti precipitare presso la costa nord africana.

Durante attacchi diurni dell'aviazione tedesca contro obiettivi militari della costa meridionale dell'Inghilterra, le bombe che hanno centrato zone portuali e stabilimenti industriali hanno causato notevoli danni.

Al largo della costa olandese ed all'imbocco della Manica si sono avuti nella giornata di ieri e stanotte vari combattimenti tra le forze d'avanguardia tedesche e forze leggere britanniche.

Due metalturanti nemici sono stati colpiti in pieno e danneggiati. Uno dei battelli tedeschi è affondato.

Il vittorioso attacco contro cacciatorpediniere britannici nelle acque a sud di Creta citato nel bollettino di ieri è stato compiuto da una formazione di apparecchi da combattimento al comando del capitano Helbig decorato della fronde di quercia alla croce di ferro. Lo stesso capitano Helbig ha affondato, col lancio di bombe, uno dei cacciatorpediniere nemici.

Interrogativi inglesi

Lisbona, 13 maggio.

La stampa britannica in questi ultimi giorni ha dedicato al fronte orientale sempre maggiori attenzioni, a cerca di indovinare quale sarà effettivamente la strategia tedesca nei prossimi giorni.

Un articolo di un inviato speciale del *Manchester Guardian* sul fronte russo, dice ad esempio fra l'altro: «Il vero obiettivo tedesco in questo momento è costituito dalle armate russe che devono essere completamente annientate e disperse e soprattutto tagliate fuori da qualunque rifornimento di materiale dall'estero. Un'avanzata riuscita dei germanici da Taganrog e Karcov sul Don potrebbe soddisfare questa duplice esigenza. La via di comunicazione degli alleati con la Russia nel Mar Artico e nell'Iran saranno pure uno dei principali obiettivi, dal momento che, per mezzo di esse i russi hanno tentato in parte di rimediare alle gravi perdite subite dalle loro fabbriche presso il Nipro e di Karcov. Da tutto il tono dei giornali londinesi si riceve la impressione che si voglia cominciare a preparare l'opinione pubblica a prossime difficoltà russe.

Cinque giorni di battaglia

Berlino, 13 maggio.

Il mutamento radicale che si è determinato di colpo sul fronte russo con la scatenamento dell'offensiva contro Kerc non avrebbe potuto trovare una più eloquente illustrazione di quella risultante dall'odierno bollettino tedesco. La nazione germanica, e con essa l'Europa intera sono sotto le insegne dell'antibolscevismo, inutile nel sentir riecheggiare le parole trionfali dei primi sei mesi di guerra: sfondamento, accerchiamento, annientamento.

Venti chilometri di fronte

La nuova situazione trova ancora più concreta espressione attraverso il linguaggio delle cifre. Tenuto conto dei rapporti di spazio e di tempo che caratterizzano la battaglia di sfondamento di Kerc — 20 chilometri di fronte, 5 giorni di lotta — il formidabile bilancio delle perdite inflitte rivela infatti le proporzioni per lo meno altrettanto clamorose delle più grandi azioni di annientamento dell'estate scorsa.

Le cifre dei prigionieri e del materiale catturato e distrutto quali sono state precisate dall'odierno bollettino sono d'altronde, come stasera ci si premura da parte competente, di costante aumento.

Non meno impressionanti sono i primi accertamenti circa le perdite di sangue subita dal nemico; il numero dei caduti sovietici si può calcolare equivalente se non superiore a quello dei prigionieri.

Lo svolgimento della manovra che ha portato alla rottura dei fortissimi sbarramenti predisposti dai sovietici sia all'inizio dell'istmo, nella cosiddetta strozzatura di Parpac, sia più a oriente, nella parte interna dell'istmo, è descritta stasera brevemente in un comunicato complementare diffuso da parte militare. L'assalto terrestre, che è stato preceduto non solo dal violentissimo bombardamento della Luftwaffe, di cui già ieri notizia, ma da un'azione non meno intensa delle artiglierie pesanti concentrate nei pressi dell'istmo, ha avuto inizio all'alba di venerdì scorso.

Inoltratisi audacemente nella zona minata che proteggeva a occidente le posizioni sovietiche della strozzatura di Parpac, i pionieri riuscivano fin dal primo assalto a rompere il sistema difensivo nemico.

L'istmo superato

Respinte le forze sovietiche che tentavano di tamponare la falla, gli assalitori germanici penetravano fin dal primo giorno in profondità entro la linea di sbarramento, aprendo così la via all'intervento delle formazioni celeri tedesche e romene che il giorno successivo facevano irruzione in vasta zona a sud della linea Parpac.

Con movimento convergente queste formazioni serravano il grosso delle forze nemiche verso il lato dell'istmo fronteggiante il mare di Azov.

Nella giornata di lunedì 11 corrente, grazie ad un irruente assalto sferrato dal nord, veniva fatta saltare il pilastro d'angolo collegante la linea Parpac al caratteristico lido di Arabat, che divide il mare di Azov dalla laguna del cosiddetto Mar Pigro. Grazie a questa brillante azione, che passerà alla storia con il nome della località di Ac-Monai, veniva definitivamente tagliata la ritirata alla forza nemiche. Una enorme massa sovietica, che si può calcolare forte di una decina di divisioni, era così presa nel laccio. Serrata a sud e a ovest dalla morsa tedesco-romena e a nord-est dal mare di Azov, questa massa nemica ha offerto il più redditizio degli obiettivi alla Luftwaffe, che vi ha svolto una terribile azione di annientamento.

Falliti tutti i tentativi per rompere l'accerchiamento, l'intero complesso sovietico chiuso nella sacca di Ac-Monai è stato finito o fatto prigioniero.

La distruzione delle forze che il comando sovietico aveva dislocate nella successiva linea di sbarramento è stata completata con la riduzione di altre sacche minori nella parte interna dell'istmo.

Le due fasi della battaglia

Il fine proposto dal Comando tedesco è stato realizzato in pieno: il sistema fortificato stabilito dai sovietici tra Parpac e Ac-Monai è stato interamente sfondato, come pure gli sbarramenti predisposti più a oriente, verso Kerc. Per questo il bollettino tedesco definisce come decisivo il risultato realizzato nella prima fase della battaglia di Kerc. La seconda fase della battaglia trova ora i suoi immediati sviluppi nel corso di un travolgente inseguimento dei resti nemici che fuggono in direzione di Kerc. Benchè il comando sovietico abbia notoriamente predisposto un'altra cintura fortificata attorno a Kerc (la cui difesa è favorita, come già si è visto in occasione della precedente azione di investimento svoltasi dal tedesco-romeni nell'ottobre scorso, dal sistema collinoso che separa la città dal suo retroterra) l'entità delle forze nemiche distrutte nel corso della prima fase appare tale da influire senz'altro sul risultato dell'azione di resistenza che il nemico tenterà di opporre all'estremo capo orientale della penisola su non altro per salvaguardare fino all'ultimo una possibilità di fuga.

Nonostante la grandiosità del successo odierno, sarebbe naturalmente prematuro indicare eventuali, più lontani scopi strategici del fronte di Kerc. Per inquadrare però quale sia l'effettiva portata dell'azione intrapresa dal Comando tedesco, ai commentatori militari berlinesi basta porre a raffronto coi formidabile risultato conseguito dalle forze antibolsceviche in soli cinque giorni di lotta la serie delle cruenti offensive svolte dai sovietici durante i cinque mesi nei quali essi hanno potuto tenere nuovamente in loro possesso l'istmo penisola di Kerc. Neppure uno solo di questi tentativi, svoltisi tutti con straordinario appoggio di mezzi bellici, è riuscito; neppure una volta, nonostante le superiori difficoltà di rifornimento e la loro forzata posizione sulla difensiva le forze antibolsceviche hanno ceduto all'irruenza di un nemico superiore di numero e mezzi che avrebbe voluto aprirsi la via in direzione della Crimea. Ora è venuto il momento della riscossa. Ciò che il comando sovietico non è riuscito a fare in cinque mesi, il comando tedesco ha realizzato in cinque giorni! E' questa la più convincente dimostrazione della assoluta superiorità non solo del Comando stesso ma delle truppe e delle nuove armi di cui esse dispongono. Di fronte alle stolte e della propaganda nemica circa un preteso esaurimento dello schieramento antibolscevico, le forze della nuova Europa affermano così la loro intatta vigoria e il loro intatto spirito aggressivo.

La prova generale della grande ripresa operativa sul fronte orientale è riuscita al di là di ogni ragionevole aspettativa.

Guido Tonella

Nove mercantili bombardati nello Stretto

4 piccole unità colate a picco

Berlino, 13 maggio.

Come annunciato in serata il Comando supremo delle Forze armate, aerei germanici hanno bombardato e danneggiato ieri, nello stretto di Kerc, nove mercantili sovietici, per 11.000 tonnellate complessive. Due piccoli vapori e due battelli di cabotaggio sono stati colati a picco.

Grosso sommergibile sovietico affondato nelle acque di Capo Nord

Altre navi colpite e affondate nel Mar Glaciale Artico e nel porto di Murmansk

Berlino, 13 maggio.

Fonte competente annuncia che apparecchi da combattimento germanici, in collaborazione con forze navali, hanno affondato un sommergibile sovietico nelle acque del Capo Nord.

Stuka del tipo *Ju. 88* hanno scoperto martedì alle ore 13 un grande sottomarino russo di circa mille tonnellate, in emersione. Uno *Stuka* ha subito attaccato con volo in picchiata, centrando il sottomarino a poppa. Dopo l'esplosione della bomba, il sottomarino nemico si è immerso, lasciando dietro di sè ben visibile una chiazza d'olio. Dopo circa un'ora il sommergibile sovietico è ritornato alla superficie ed è stato allora attaccato con le armi di bordo dagli *Stuka* che stavano ancora sorvolando il luogo del primo attacco. Il sottomarino si è di nuovo immerso, lasciando stavolta una grande scia d'olio da sei a sette miglia di lunghezza. Si può perciò contare sulla distruzione del sottomarino.

Altri *Stuka* hanno attaccato delle navi nemiche nel Mar Glaciale Artico e nel porto di Murmansk. Sono andati distrutti un vapore commerciale di ottomila tonnellate ed una piccola nave da cabotaggio, inoltre quattro grandi trasporti e varie imbarcazioni sono stati danneggiati.

Una seconda nave affondata nel San Lorenzo

Buenos Aires, 13 maggio.

Il governo canadese ha comunicato che un secondo piroscafo è affondato, in seguito ad attacco da parte di un sommergibile nemico, nell'estuario del fiume San Lorenzo.

MacDonald ha comunicato alla Camera dei Comuni che questa nave è stata silurata alla stessa ora e nella stessa località della prima. Dell'equipaggio si sono salvate oltre ottanta persone.

Gli scopi reconditi del convegno del Cairo

Budapest, 13 maggio.

Il convegno, che lunedì scorso si è tenuto al Cairo tra delegati di vari Paesi del Medio Oriente, vi compresi anche delegati turchi e di Paesi sottoposti al mandato britannico, avrebbe avuto lo scopo di studiare il modo di assicurare i rifornimenti in un momento in cui tanto difficile è la navigazione nei mari, e quello di trovare una possibilità di scambi, nonchè la creazione di industrie locali.

Ad Ankara però si osserva che le varie proposte per assicurare vettovagliamenti ai Paesi interessati, sarebbero state suggerite dal rappresentante diplomatico degli Stati Uniti al Cairo e dal capo della missione militare americana in Egitto, generale Maxwell. Non si esclude — si osserva sempre ad Ankara — che con la scusa di invitare rappresentanti di Stati che soffrono di una situazione particolare, per trovare la formula onde provvedere ai bisogni delle popolazioni interessate, si cercasse invece di ottenere la collaborazione di tali Stati per assicurare a truppe straniere il necessario vettovagliamento.

A Teheran è giunto già da ieri l'altro il duca di Gloucester che è stato ricevuto dal capo di gabinetto del Sovrano e dai membri del governo. Il duca, dopo il avere reso visita al Presidente del Consiglio, si è recato alla sede della legazione britannica.

Ogni comunicazione interrotta fra l'Australia e le Filippine

Berna, 13 maggio.

(*S.*) - A Londra si annuncia che le comunicazioni fra il Quartier generale alleato di Australia e le Filippine sono completamente interrotte.

CRONACA CITTADINA

Torino per i soldati

201 mila 553 famiglie hanno offerto 87 tonnellate di lana - Il prezzo pagato dall'Eadirot destinato all'assistenza delle famiglie dei Caduti e dei combattenti

La raccolta della lana si è chiusa. Nessuna polemica attenuerà con accenti cattivi che le altre città abbiano superato; può darsi che i totali assentino ancora, ma pare di poco. Qualche iniziativa isolata può sempre venire in luce, aggiungersi alle altre mille che hanno empito di fervore città e provincia.

Ecco dunque offerte 87 tonnellate e un quintale. La cifra comprende 58.085 chili di lana da materasso, 18.468 chili di lana da indumenti, più 22 tonnellate precedentemente raccolte. Un totale di 87 tonnellate è certamente imponente. Bastano a vestire un intero esercito? Non importa: è certamente molto per tutti e ammirabile se si considera il totale degli offerenti. Nella nostra provincia hanno offerto lana (a parte le precedenti raccolte) più di duecentomila persone — 201 mila famiglie — con esattezza: 201.553. Nella sola città di Torino 137.005 sono stati gli offerenti; 64.547 in provincia. Questi dati statistici potranno capire in un secondo tempo vagliati ed elaborati; ma è facile, con un calcolo approssimativo, affermare che tutte le famiglie hanno fatto un'offerta di lana per i soldati. Più ancora della somma delle tonnellate è il totale degli offerenti che dice quale sia il cuore dei torinesi. L'offerta del povero vale quella del ricco, come nel Vangelo; quello che conta è fare. La lana, convertita in uniformi di soldati, sarà presto fra poco le vie del mondo; ma il valore del piccolo sarà ancora vivo ed attuale, assai più durevole del dono. Tutte le famiglie torinesi hanno avuto un pensiero per i combattenti; e vano ci sembrerebbe cercare episodi o particolari dinanzi alla sobria e semplice consuetudine di spiriti stretti in un atto di fede e di amore. Caso mai, improvvisamente, la retorica del particolare e dell'episodio, come un povero scenario di cartone; e resta questa seria e umile realtà che vogliamo ripetere, e che ci inorgoglisce: tutte le famiglie torinesi hanno offerto lana ai soldati.

E a quale famiglia, alla bravo donne che avevano fatto un vero sacrificio, e pure lo hanno fatto volentieri, per quelli che sono lontani e combattono, diamo in grado di dire una buona e bella cosa. La lana è consegnata all'Eadirot, che la paga; e il provento va all'Ufficio combattenti, che lo destinerà all'assistenza delle famiglie dei soldati, con preferenza per quelle dei Caduti.

La nostra offerta — una valle tenue lasciata che anche il grossista si senta uso come tutti gli altri ad dunque non sollecita ai combattenti, ma anche alle case dove si aspetta e si prega; e a quelle dove ancora si spera, ma non si aspetta più.

Istituto di Cultura fascista

Stamane al " Balbo „

«I Codici Mussoliniani: premessa e garanzia di vittoria»

Alle ore 10,30 di questa mattina al Teatro Balbo avrà luogo la 60.a adunata di guerra organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista e dedicata all'illustrazione della nuova codificazione fascista, strumento politico e sociale del popolo italiano mentre sono affrontate la prova suprema della guerra. Parlerà il cons. naz. prof. Giuseppe Chiarelli della R. Università di Roma, sul tema: *I Codici Mussoliniani: premessa e garanzia della vittoria*. Un film di guerra concluderà la manifestazione che è aperta liberamente a tutti.

Ieri alle 18 nell'aula magna della Regia Università si è concluso il ciclo delle lezioni sulle concezioni politiche dello Stato moderno, organizzato dalla sezione di Torino dell'Istituto nazionale di cultura fascista, con una interessante conversazione del cons. naz. professore Giuseppe Chiarelli. L'illustre docente della Università di Roma ha parlato con chiara competenza sul tema: «La dottrina fascista». Sono intervenuti il Segretario federale, il reggente della Sezione cons. naz. Orsi e numerose autorità e personalità cittadine. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Un simpatico gesto delle Cartiere Burgo e di alcuni operai

Segnaliamo un simpatico gesto che le Cartiere Burgo, hanno fatto per aiutare i loro operai e potenziare la produzione orticola. Alcuni terreni ubertosi e irrigui nei pressi dello stabilimento di Verzuolo sono stati suddivisi in orticelli di circa 100 mq. ciascuno e ceduti in gratuito uso ad altrettante famiglie. Ci piace anche segnalare inoltre i nomi dei sigg. Brunetti, Somale e Lingua, i quali, avendo in regolare affitto tali terreni, vi hanno rinunciato, compresi delle necessità di favorire, con spirito fascista, lo sviluppo delle colture di guerra.

La tubercolosi di guerra

Ricordiamo che stamane, alle 11, al la R. Clinica Medica Universitaria al le Molinette, per iniziativa della Sezione Piemontese della Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi, verranno trattati argomenti sull'assistenza della tubercolosi di guerra e in tempo di guerra.

Radunì di commercianti e di lavoratori del commercio

Ricordiamo che oggi, 14 maggio, alle ore 10, il dottor Agostino Canonica parlerà nel salone a terreno del Consiglio provinciale delle Corporazioni al n. 14 di via M. Gioda 20) ai commercianti ed ai lavoratori dell'abbigliamento, arredamento e mezzi d'uso, invitati a questo primo raduno di propaganda.

Lutto di un nostro dipendente

E' ieri deceduto il signor Felice Spinolo, padre del nostro corrispondente Adolfo Cambieri-Fusi. Al nostro compagno di lavoro le più affettuose condoglianze.

Ballo infantile Barriera di Nizza. — I soci sono convocati per sabato 16 corr., alle 18, per l'annuale assemblea generale e per l'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 1941.

Presentazione di modelli mentre si « gira » un film

Nel teatro del Palazzo della Moda, al Valentino, ha avuto luogo ieri una presentazione di modelli che costituirà un motivo di richiamo del film « Carcani bocca di pelle pregiata » con la regia di Pina Renzi.

Nelle scene riprese nel teatro sono apparse tutte le indossatrici ed i modelli delle maggiori Case italiane di confezioni, precedenti dall'Este Moda per le recenti manifestazioni all'estero, che — dalla Svezia alla Romania e dall'Ungheria alla Svizzera — hanno ottenuto il più grande successo confermando ancora una volta il primato italiano anche nell'arte dell'abbigliamento. In tal modo, per virtù di una felice collaborazione fra gli esponenti della nostra moda ed il cinema, sarà possibile anche al gran pubblico italiano di constatare i più evidenti risultati dell'attività tuttora in questo campo.

...Nella giornata ha visitato il teatro e assistito alle riprese del film l'Eca, il Prefetto. Hanno pure visitato il teatro il Federale e il Podestà.

Caduti per la Patria

La morte dello squadrista seniore Nico Lubin

In un ospedale da campo, in seguito a ferite riportate, dopo aver valorosamente combattuto, è deceduto, rivendicando il suo ultimo posto di fronte, lo squadrista Nico Lubin, iscritto al Partito dall'ottobre 1919, legionario fiumano, Marcia su Roma, già Volontario in A. O., e comandante di un Battaglione di Camicie Nere in Albania. Era decorato di Croce di guerra e prima di rimanere ferito, come Ufficiale, comandava un Battaglione di Camicie Nere d'assalto, in zona di operazioni.

Il camerata Lubin era una bella figura della vecchia guardia del Fascismo torinese: squadrista animoso, deciso, aveva portato il contributo della sua fede profonda e della sua sconfinata passione quando la fondò nella nostra città la Segreteria dei Fasci di Combattimento. Nato a Trieste (Spalato), egli con la famiglia aveva conosciuto le prepotenze jugoslave, quando, dopo con i compagni squadristi, dalla città natale isolante parecchi autentici italiani, egli la Patria nostra difendeva dalle diffamazioni dei rinnegatori di ogni nostro diritto. Pulito per il ritorno di quella terra all'Italia, mentre già sul cuore naturivo lo gioia di presto rivederla, egli cadeva sotto il piombo nemico, per la sua Patria, i fascisti, i torinesi, salutano in lui un valoroso, certi che il suo sacrificio non sarà vano.

Denunciato al Tribunale Speciale per macellazione clandestina

Abbiamo pubblicato di quel tale Occhiena Giovanni fu Giacomo arrestato il 2 maggio dalla squadra agenti inposta consumo diretta dal cav. Francesco Goerio perchè reo di macellazione clandestina di circa 50 capi fra ovini e bovini. L'Occhiena era stato fermato da agenti già da alcuni giorni in appostamento nei pressi della casa di via V. Carrera 153, mentre trasportava su un cielo-camioncino i quarti posteriori di un asinato per un peso complessivo di 14 Kg. Accompagnato alla Regione Ca Pont ze Strada e sottoposto ad interrogatorio, l'Occhiena aveva dapprima tentato la solita spiegazione de dell'incarico che gli avrebbe affidato di trasportare la mercanzia in un certo posto, ma la storiella trovò poco credito e le indagini, condotte con alacrità, portarono ad interessanti scoperte in una casa di via Arnaldo da Brescia, ove erano stati clandestinamente macellati circa cinquanta capi fra ovini e bovini. L'abitazione dell'Occhiena, in via Carrara, era una specie di regno di Bengodi: vi si son trovati prosciutti, frattaglie, pelli fresche e pelli già salate, frutto della losca attività. In seguito alle risultanze delle indagini, l'Occhiena è stato denunciato al Tribunale Speciale.

L'arresto a Gassino di due truffatori torinesi

I pregiudicati Scenavino Riccardo di Gabriele, di 36 anni, residente in Torino, via Palazzo di Città 10, e Giolasi Giovanni, d'ignoti, di 39 anni, pure abitante in Torino via S. Massimo 42, presi a noleggio due biciclette a Torino, se ne andarono nel pomeriggio a commettere piccole truffe. L'altra sera, dopo aver tentato di truffare l'oste Lupo Gherardino e truffato il tabaccaio Giorgi Sesto di Gassino, essi si sono allontanati nella speranza di rimanere impuniti. L'immediata segnalazione dei CC. RR. di Gassino, però, a mezzo di un'automobile li ha inseguiti fino a S. Mauro, dove li ha arrestati e tradotti alle carceri mandamentali di Chivasso.

Sei anni di reclusione ad un incettatore di cereali

Il Tribunale di Torino ha condannato a 6 anni di reclusione e multa tre di arresti, 35 mila lire di multa, 1000 di ammenda e al versamento della somma di lire 52 mila all'Erario per illecito lucro conseguito, Trincherio Giovanni Battista per sottrazione al normale consumo di frumento e granoturco e vendita a prezzo maggiorato.

COMUNE DI TORINO

12 maggio 1942-XX

NATI	32
MORTI	39
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

13 Maggio 1942-XX

Tragarini Umberto, n. 1. da Torino, v. Della Rocca 25 - Simonazzo Margherita, n. 44, da Torino, v. Garibaldi 42 - Bocchi Lina, n. 67, da Busseto, v. Brugnoli 19 - Bari Antonietta m. Pisano, n. 88, da Alia, v. Pisa 11 - Prato Angelina, n. 84, da Quittengo, v. Brandizzo 202 - Sina Primerose, n. 70, da Balocco Mont. v. Lanzo-Torino 26 - Mussetto Maria, n. 90, da Cabiaca, v. Bella 180 - Bonio Franca, n. 5, da Torino, v. Lagnasco 10 - Tolmacchi Maria, n. 51, da Retrocesso, v. C. d'Annunzio 15 bis - Pugliese Margherita, n. 86, da Alessandria, v. XX Settembre 60 - Bonomelli Pietro, n. 79, da Lombardore, v. G. Cesare 84 - Dominici Gaetano, n. 76, da Torino, str. nuova Collegno 65 - Bonfiglio Maria, n. 78, da Torino, v. Chivasso 91 - De Filippi Luigi, n. 61, da Torino, c. V. Emanuele 127 - Novello Giacomo, n. 55, da La Morra, v. L. Bussani 97 - Ballone Caterina, n. 51, da Torino - Residenza Piemontese, n. 72, da Torino - Marengo Gabriella, n. 92, da Nichelino - Pinotti Filippina, n. 77, da Carrù (Cuneo) - Bonvicini Domenica, n. 64, da Torino - Bianchi Giuseppe, n. 66, da Vinchio (Asti) - Gallo Teresina, n. 80, da Rocca Canavese - Tavola ved. Mussa, n. 76, da Piazza Lig. - Sesia Pietro, n. 60, da Nichelino - Bonelo Armando, n. 67, da Torino - Trapassato Maria m. Monacchella, n. 46, da Bovolo, Provincia Lecce, m. 1. da Torino - Rossi-Bottoni Giuseppa, n. 90, da Trieste - Cavallino Ida, n. 11, da S. Maurizio Can. - Serpentini Silvia ved. Giovanardi, n. 80, da Bondeno.

Segnalo la Cronaca

GALLERIA CODEBO'

Via Po 4 - piano 1° - Telef. 40.110

VENDITE ALL'ASTA

Domani, venerdì, e pomeriggio, sabato, alle ore 16,30 precisi, ultime due vendite della stagione al pubblico, alle quali sono stati riservati dei dipinti della Scuola Italiana dell'800. Comprenderà tra gli altri sono: un patetico nuovo paesaggio di *Giacomo Grosso*, sublime rivelazione di cui verrà assegnata come ottenne la medaglia d'oro; un impareggiabile «Cardinali in convivio» di *Giuseppe Signorini*, potentissimo dipinto del grande maestro (riprodotto nel volume dei Comanducci) ed i cui favori si trovano esclusivamente nelle pinacoteche dell'estero; ed un ingrigiabile «L'arrivo del Duca» di *Fabio Sattori*, l'opera certamente più potente e completa e delicata che egli abbia eseguito. Gruppo di trenta dame e gentiluomini che hanno atteso ad omaggiare il Duca, il quale giunge pel regale cocchio tirato da quattro bianchi bellissimi cavalli. Sullo sfondo il palazzo e la terrazza Bartolomei, a Roma. La descrizione e il rilievo della delicata potenza di questo dipinto richiederebbero uno spazio di cui malauguratamente non possiamo disporre. Si può solo assicurare che si tratta di un'opera di primissimo piano, dove la fusione dei valori cromatici e la composizione del dipinto assurgono alle maggiore sorprendente verità e bellezza.

E poi, dipinti di *Guglielmo Ciardi*, di *Bellanti* (già esposti alla Mostra personale de *La Stampa*) di *Rossi, Pierotti, Cargnel, Fattori, Pellicciotti, Pezzini, L. Gignous, Gilardi, Guarella, Bordini*, ecc., ecc. Verrà inoltre rivendute «per ragioni di formato» il superbo dipinto del *Faichelli* - Natura morta - che per l'esecuzione e la smagliante composizione, non teme i confronti coi più grandi Maestri fiamminghi.

E a chiudere la serie, il Ciscomo Grandi - Serenità - riprodotto a pag. 81 nel volume dei Comanducci, di importanza non inferiore a quelle che si trova nel Museo Civico di Torino.

Domani e sabato, dalle 10 alle 12.30 esposizione dei dipinti che andranno venduti nelle singole giornate.

Carrozzine e seggiolini per bambini acquistateli da BIANCHI

Ne troverete una ricca esposizione. Vi troverete pure *girellini, quadri-lateri per cuscinetti, culle, lettini.*

Via XX Settembre - Via Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 21: «Don Pasquale» di G. Donizetti.

ALFIERI: 16,30 e 21,15 Macario-Vanda Osiri in «Primavera di donne».

CHIARELLA: 16,30 e 21,15 Gabbriselli.

MAFFEI 16,30, 18 e 21,15 Comp. Ditrich con Ada Vinci, e Balletti Schuman.

CIRCO NAZIONALE TOGNI sotto N.S. Piazzale Staz. P. Susa - T. 42-300: Grande successo. Tre spettacoli ore 10, ore 16,30 e ore 20,30.

SALE SAVOIA: ore 17 e 20,30 Varietà.

CAY (Prossima T) Pattinaggio 15,30-23,30

MICHELOTTI: ore 22 Marionette Lupi.

MACARIO

Al Teatro Alfieri

Oggi alle ore 15,30 e 21,15, due rappresentazioni. 18° e 19ª replica della trionfante rivista:

Primavera di donne.

TERRAZZA CAFFE' PARCO MICHELOTTI

ore di concerto vocale, strumentale

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Giarabub» Doris Durante, C. Nischi, M. Ferrari 14,30; 17,15; 19,30; Luce 21,35; Film 21,40.

AMBROSIO: «Giarabub» Doris Durante, C. Nischi, M. Ferrari 14,30; 17,15; 19,30; Luce 21,35; Film 21,40.

CORSO: «Ordine sigillato» (Da Knox, Hartmann) Doc. Luce ed giornale. 15, 17,5, 19,10; Luce 21,15; Film 21,40.

AUGUSTUS La bandiera dell'Arkadia

BALBO: «Il Leone di Damasco» con Doris Durante, Carlo Ninchi. Ultime.

IDEAL: «Pile-Frac» (Fernandel, M. Simon) e Compagnia Riv. «Fanfulla» Aperi. 13,45; Film 14,16, 16,50, 19,20.

ARTIGIANELLI: 16; 18,20 e 21,10.

STATUTO: «L'Ultimo», Ultimo.

NAZIONALE: «Giuseppina» M. Denis.

ALFI «Turbamatrimo» M. Lotti, L. Berti

MAFFEI: «L'amore buca 3 volte» e C.a Maria Ditrix e Balletto Schuman

MASSIMO: «Quadriglia Lutzow», Ultimo.

TORINO: «Spia», Tedeschi e colori.

EL DIEZ «Generazione» e Il Ragazzo Bonaventura» Silvana Jachino. Ultime.

COLOSSEO «La mia vita per l'Irlanda»

O. ALBERTO: «Avventurieri dell'aria».

VINZAGLIO: «E. O. E. Sahara».

AURORA: «Penne di velluto» Brasi.

SOCIALE: «Un caso sensazionale».

EDELWEISS «Primo amore» Gemma Bellezza e Ruggero Ruggeri.

IMPERIALE «Avventurieri piano sopra».

FONTINO «Vogliamo l'amore» e varietà

MILANO (v. Milano) «Fortunato Desti»

ESCELSIOR: «Lanciatori vivere!».

VITTORIO VENETO: «Buona domenica», Ultima, v. Nizza 134: Capitan Tempesta

DUA: «Leggenda azzurra» e varietà

ITALIANO: «La canzone rubata».

BRESCIA: «Gire del mondo» Fernandel

REGINA: «Kora Terry» Marika Rökk.

RADIUM: «Vally dell'avvoltoio» e varietà

GIANA: ore 14: «Voglio vivere così!»

NUOVO (via Borgo 10): «Scampolo».

PORTA NUOVA: «Il primo bacio».

TORINESE «Villa da vendere» Ultime.

PRINCIPE «Lo strano signor Vittorio»

SAVOIA: «Le due tigri» (aperi. ore 14)

REX: «Paura d'amare» Camillo Horn, Nino Marchesini. Ore 13,40; 17,55; 19,50; Luce 21,25; Film 21,50.

Imminente al REX il film « FUOCHI DI GIOIA »

con la famosa orchestra di

RAY VENTURA

e le sue più originali creazioni.

E' un film di sorprendente gaiezza, ricco di caratteristici comici. Nuovi e ben trovati. Vi farà trascorrere un paio d'ore di schietta allegria. E' cinematografia vera, brillante e trascinante. I suoi protagonisti (*Raymond Cordy, Mona Goya, René Lefèvre*) ed anche le figure minori, sono pervasi dal fuoco sacro del buon umore.

Cine Torino: « SPIE »

e Tranlino a colori: ora Tre Gennaio 41.

Cine Nazionale: Sissignora

Brevi, Lorice e sorrisi Grammofono.

SPORT

NOTE DI CALCIO

Punti deboli del "sistema„

Sabato scorso, una delle squadre regionali maggiori di Inghilterra, [illegible] tenuta a bagno [illegible] Dopo tutte le cure apprestate a quell'infortunio [illegible] ritenuto [illegible] di [illegible] che l'uomo [illegible] non poteva [illegible] mente prendere il campo, era il terzo mediano.

*Questo [illegible] ci dà [illegible] Ecco, difatti, [illegible] un [illegible] difetti nell'applicarlo, per essere più precisi. Per seguire i dettami [illegible] dogma [illegible] [illegible] [illegible]

Spiegazioni ad amici

Nel corso di recenti discussioni polemiche ho avuto modo di constatare come concetti sui quali credevo di essermi espresso con tutta chiarezza, fossero, in perfetta buona fede, travisati (e cioè rimanessero oscuri) anche ad amici animati, nei miei riguardi, dalle migliori intenzioni. Profondamente, ed in misura crescente, persuaso che l'arte di vita di cui, da tanti ormai anni, faccio esperienza in me stesso, mentre da quasi altrettanti la vado spiegando ed esemplificando ad altrui, possa recare un contributo essenziale alla risoluzione della gran crisi odierna, riequilibrando, attraverso gl'individui (e la loro ritrovata sanità e gioia interiore) un'umanità inferma, e, come si dice, «concentrata» — vorrei pertanto qui, oggi, cercar di chiarire qualcuno dei punti rimasti oscuri: e nulla mi sembra, a tal uopo, più efficace ed illuminante che contrapporre alla errata, o meno esatta, interpretazione, quella che, per l'autore, è l'autentica lezione.

Ecco, ad es., Carlo Manzantini osservare:

Il Demiurgo bursiano... non è il Demiurgo platonico... è invece sostanzialmente l'uomo: ed è creatore di «funzioni vitali» che l'uomo contrappone all'insufficienza e all'incomprensibilità del cosmo, in cui si trova «gettato» a vivere.

E non si potrebbe dir meglio; ma poi aggiunge:

Di «mili», dunque, si tratterebbe: non però di miti nel senso antico, tradizionale, vichiano, come espressioni poetiche di verità metafisiche trascendenti all'uomo; piuttosto, invece, di «finzioni», che devono esser vissute come se fossero vere. Ed è chiaro perciò che questa filosofia, come appunto la filosofia del come se propugnata dal Weininger, e quella dei miti del Nietzsche e del Sorel, rimaneva carica (se non proprio stracarica, come negli autori menzionati) di «positivismo»... Se infatti i valori spirituali sono finzioni...

La quale insistenza sulla parola *finzione* mi ha richiamato in mente un'osservazione fattami, molti anni fa, agli albori della dottrina demiurgica, dal critico tedesco Ernst Robert Curtius, a cui tentavo spiegarla: essere, cioè, lo spirito germanico alieno dal vivere la vita *come una finzione*. E l'una e l'altra chiosa non sono poi sostanzialmente diverse da quella di un critico «malevolo», il P. Mondrone, il quale, citando l'esortazione demiurgica a foggiarci quaggiù «una vita magica, cioè sognata e fiabesca», commenta: *cioè sforzarci sistematicamente d'illuderci*. Come se intuire poeticamente la realtà e l'azione, proprio mentre la si compie (che è una delle chiavi di volta dell'edificio demiurgico) fosse un'illusione, e non invece un modo, concretissimo, di vivere superiormente!

Però l'insistenza in quest'obiezione, da parti così diverse, dimostra che qui — nell'esperienza del *magico* — è uno degli osti duri della dottrina. Ma è poi così difficile capire che la magicità demiurgica ha niente che fare coi paradisi artificiali dei fumatori d'oppio, e di tutti gli impotenti i quali «evadono dalla realtà», rinunciano all'azione, per rifugiarsi nel «sogno»; ma anzi ne è, in certo modo, proprio l'opposto, perchè essa «sogna», non un miraggio illusorio, ma *proprio l'azione che compie*, la realtà quotidiana fra cui muove? Certo, per fare il salmi di lepre ci vuole la lepre; per sentire poeticamente la realtà e l'azione ci vuole la facoltà poetica: ma io nego ch'essa sia un privilegio di sognatori, affermo che si tratta invece di uno dei dati primordiali dello spirito umano (solo ottuso e depresso dalla vita d'oggi)! E' la facoltà poetica che fa scrivere la paralitica al sole che scherza sul davanzale, al corteggio delle ore che entra nella camera coi suoi umili doni; che fa respirare a pieni polmoni, contento e incosciente, il contadino, quando a marzo esce sull'aia, e primavera *brilla nell'aria e per li campi esulta*. Gioia fugace: ma chi impedisce al contadino, se sia avvertito ed esercitato, di continuare a sappare avendo sempre questa gioia davanti agli occhi e nel cuore? Si può arrivare, con l'arte, fin quasi agli estremi della fatica e del dolore fisico senza smarrir questo dono; ed è facile capire in che modo. Mai come in questo periodo della mia vita (per il sopravvenuto *mutismo della pietra*: inteso tuttavia, nel suoi modesti limiti, allo scopo magico di crearmi, ovunque possa, sedi poetiche, tutte propizie al mio genio, e natura della mia personalità) io sono stato indaffarato: tratto con muratori, contadini, negozianti; l'ansia che si faccia presto e bene, lo sforzo delle combinazioni ingegnose, l'assillo di tutto ricordare tendono continuamente a farmi ricadere dallo stato *magico* in quello *banale* di preoccupata agitazione: ma io sono ormai così ben ferrato che mi accorgo subito del pericolo, e vi reagisco; sicchè, scacciando questi impedimenti, *rientro nella sfera dell'agire puro*, distaccato, attento e felice; ed è come se intorno a me si ricomponesse istantaneamente una ferma atmosfera di vissuta favola, fuori del tempo. «Possesso assoluto del presente», fuor della nostalgia del passato («finzione» ottocentesca) e dell'ansia dell'avvenire (attivismo '900), potrei anche chiamare questo stato di grazia, che è ormai per me uno stato abituale, tutte le volte che so meritarlo.

* *

Giovanni Miegge ha capito benissimo tutto ciò: ed è piuttosto a proposito di recenti sviluppi «teologici» del mio pensiero (per cui dalla *realtà* del demiurgo «interiore» sono passato alla *ipotesi* di un demiurgo «cosmico») ch'egli osserva:

Trasferendosi dal piano della vita interiore sopra quello del divenire cosmico, la spiritualità demiurgica si espande con largo ritmo: eppure non si può evitare l'impressione che ci rimetta qualcosa della sua intimità. La fede evoluzionistica è vasta, ma fredda... in essa l'individuo è decisamente sacrificato alla specie... essa ha in fondo la stessa durezza antiumana della civiltà di massa, contro la quale reagiva il primo Demiurgo... Perciò si capisce che F. B., in cui è vivo il problema dell'immortalità, come l'esigenza della gioia, in quella fede non ci si ritrovi, e senta il bisogno d'integrarla con un ritorno alla sua precedente demiurgia: la capacità poetica, «magica», dovrebbe illuminare la ruvezza e le rinuncie della faticosa via verso la divinità, e assicurare all'uomo, nel suo duro servizio in favore della specie umana, la sua parte di felicità. Questa conclusione mi sembra, ricisamente, una critica totalmente della via tentata da F. B.

E perchè, caro Miegge? Non si tratta affatto di un ripiegamento: la «fede evoluzionistica» (che ho esaminata nei miei scritti recenti) non è affatto necessaria al mio sistema; semplicemente, ho voluto mostrare che, anche se essa corrispondesse alla realtà — e, certo, infinite correnti e suggestioni del pensiero moderno portano verso di essa — ad essa potrebbe ancora articolarsi (contrariamente alle desolate illazioni del Cardone) la felicità. Insomma, la condizione umana è questa, e ad essa io intendo uniformarmi: c'è una zona di luce e di certezza, circondata da un'immensità d'ombra e di mistero. L'arte demiurgica organizza la zona chiara (cioè la nostra vita mortale) e *la rende felice*: con ciò essa compie un'opera che resterà valida (sia pure con valore e portata diversi) *qualunque abbia ad essere il significato del buio*; ed anche se, per disgrazia, mancasse al buio ogni significato.

Ed ecco infine Domenico Cardone osservare, in uno scritto di questi ultimi giorni:

Mi pregio qui stabilire quanto questo tipo di vita neo-umanistica... abbia di pregio e quanto, eventualmente, di pericolo. Quel nulla rinnegare delle trascorse esperienze umane, quel magico distacco dalla multiforme materia vitale, onde nulla, neppure la più alta religione e moralità, diventi passione nel senso angoscioso e dannoso della parola; quella perpetua unità di teoria e pratica per cui lo stesso agire diversi opera d'arte; quel conseguente ripudio del metodo agonistico-antagonistico nei rapporti umani... quel continuo appello alle sole possibilità della forza interiore umana, quel senso vigile di relatività contro la vita demiurgica rispetto alla vita universale: sono tutti motivi di effettiva novità ed importanza. Il pericolo mi pare consista nell'orientamento fondamentale di questi motivi, affermato dal Bursio come orientamento di «felicità».

No, l'orientamento demiurgico fondamentale è la *creazione*, cioè l'attività investiva: la felicità viene dopo, e da sè; è implicita nell'attività creatrice, per chi pervenga a intenderla e ad esercitarla «demiurgicamente». Prosegue il Cardone:

Una riprova di quel pericolo è nella stessa indifferenza con cui il Bursio considera i vari contenuti dell'attività magica, ai che anche il male possa, a titolo di esperienza poetica, diventare per un momento un'arte della...

No no, per carità: non per quella sono nato alla vita spirituale sotto il segno della più radicale avversione a un siffatto lercio dannunzianissimo, in un periodo in cui esso andava per la maggiore! Lo slancio creativo (sia pure demiurgicamente inteso, e praticato) è tutt'altro che atticamente *indifferente* alla materia, agli scopi, alle conseguenze dell'attività: esso vuole l'*azione buona*, ed anzi tutta la mia esperienza mi porta ad affermare che le supreme realizzazioni demiurgiche — il distacco, la magicità, la felicità — sono solo compatibili con l'azione buona ed in funzione di essa: la cattiveria usi dà felicità.

Filippo Burzio

Ali romene contro la Russia

La giovane aviazione di Antonescu ha fatto miracoli: pur disponendo di un numero di apparecchi cinque volte inferiore all'avversario, ha distrutto, per ogni aereo proprio perduto, otto macchine nemiche

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

XXX, maggio.

Il mio apparecchio mi ha condotto varie volte sulle prime linee dell'attuale fronte di Odessa.

Ho compiuto anch'esso, sul suo piccolissimo quadrato, la mia parte di battaglia. Questa, il cacciatore italiano vuole di solito definirla bizzarro, incontrollabile anche dai meteorologi.

La sua stagione preferita, Roma (1 febbraio - 31 maggio 1941). Da queste parti un inverno così lungo, così nevoso, così freddo, non si era mai visto. E' durato sette mesi e si è divorato la primavera. Ora, s'annuncia una breve stagione delle piogge, poi finalmente apparirà la sole stabile come un'insegna luminosa.

Così dovrebbe essere: ma come le previsioni non hanno molto credito qui, può darsi la pioggia non compaia e inizi un'estate precoce.

Aerodromi o idroscali?

I campi d'aviazione accusano particolarmente la violenza della lunga rigida stagione. Sono macroteriti: come un aratro, di proporzioni inusitate, li avesse solcati. Ancora oggi le pozzanghere hanno tale vastità che, dall'alto, il campo può sembrare un idroscalo povero d'acqua. Il pilota deve atterrare tra cordoni limitati da bandiere (ove cioè il terreno è più sodo) e interpretare molti riflessi colorati che s'alzano al cielo come ti scrivgi all'atterraggio. I russi che una volta mi rallegravano isole alla fiera, oggi sono, per un aviatore, la cosa più seria ed importante. Ogni colore è una raccomandazione: sembra che a terra sia un gesto affettuoso che ami segnarmi a colpi di pirandello.

In ogni caso, anche in questi aeroporti privi di piste, l'attività non ha quasi conosciuto soste. Gli uomini, a volte, hanno compiuto autentici miracoli.

In un campo, la neve ora stata talmente abbondante da impedire, nel modo più assoluto, qualunque attività.

Venne allora creata, al centro del campo, una pista limitata, ai lati, da sbarramenti di neve alti sino a due metri.

Il pilota doveva condurre, al decollo, l'apparecchio entro il corridoio chiuso dal ghiaccio. Un esercizio un po' da circo equestre. Eppure, in simili condizioni, molte volte carichi preziosi venivano trasportati alle prime linee.

Oggi la vita è assai meno dura per gli aviatori. — Nei campi si è già iniziata un'attività febbrile. E' il preludio alla grande battaglia.

Con l'ardore dei tanti

Ho atterrato in un campo d'aviazione dove hanno sede parecchie squadriglie romene. Squadriglie che hanno già colto, l'estate scorsa, le più belle vittorie nei cieli dell'Ucraina. E' poco conosciuta questa aviazione romena. E merita invece d'essere poichè racchiude in sè tesori d'entusiasmo e d'eccellenza professionale.

All'inizio della guerra l'Armata aerea di Antonescu disponeva di un'aviazione da ricognizione, di una da caccia (suddivisa in gruppi e reggimenti), di una da bombardamento e di una da collegamento e trasporto.

Ma il numero degli apparecchi non era, allora, enorme la qualità ne risultava eccellente. Infatti i bombardamento Zlatin sui quali è Savoia 79 », la caccia, poi (gli nazionali IAR (Industria Nazionale Romena) (aerei monoposto) gli altri basi che nei prossimi contatti con i Russi ha sempre (quasi quasi figurano), sui «Messerschmitt» e gli Hurricane». Per ricognizione la Romania disponeva di [illegible] per compito in [illegible] piccolo.

Dal primo giorno di guerra quest'arma [illegible] ha dimostrato di essere [illegible] la [illegible] dei cieli.

Due fattori hanno [illegible] questo [illegible] dimostrare [illegible] cielo nella Bessarabia più i Russi dispongono di [illegible] forze superiori [illegible] numero.

*Dalla mattina del 22 giugno 1941 in poi le forze aeree hanno attaccato le basi russe di Bolgrad, Ismail, Izmail, Cetatea Alba, Chilia, Odessa, Sebastopoli, Kerch, Feodosia, Simferopol, Dnepropetrovsk, Zaporoje, Melitopol, Berdiansk, Mariupol, Taganrog, Rostov, Stalino, Voroscilovgrad, Kamenskoje, Dnepropetrovsk, Nikopol, Krivoi Rog, Nikolaiev, Kherson, Tiraspol, Balta, Golta, Odessa, Tighina, Cetatea Alba, Chilia, Ismail, Izmail, Bolgrad, Cahul, Leova, Bender, Kagul, Ungheni, Kishinev, Orhei, Soroca, Balti, Ocnita, Edineti, Rezina, Orhei, Kishinev, Cimislia, Leova, Cahul, Ismail, Izmail, Bolgrad, Cetatea Alba, Chilia, Odessa, Tighina, Kishinev

— Mi hanno invitato a giocare al polo e non ci vedo nessuno!

Il dottore galante: — Ma... ma voi ne dimostrate 20 al massimo!

— Vorrei mettere questa cambiale di 80.000 lire.
— Ma voi avete fido?
— Sì, Fido abbaia qua.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 14 Maggio 1942 - Anno XX - Num. 115

GRAVE SCONFITTA RUSSA anche nella battaglia di Louhi

Il vano schieramento di 14 nuove divisioni: 11 mila morti lasciati sul terreno

Stoccolma, 13 maggio.

Dal 24 aprile il Comando sovietico, fedele alla tattica degli attacchi in massa, ha continuato a gettare ondate di truppe una sull'altra nel settore settentrionale compreso fra Kiestinki e Louhi.

La battaglia non è ancora finita, ma il comunicato ufficiale finlandese, confermando le notizie che circolavano da qualche giorno, ha precisato che i russi hanno lasciato sul terreno oltre 11 mila morti.

Questa battaglia s'è dunque risolta per i russi in un grave errore; base di tale errore pare sia stato il desiderio espresso dallo stesso Stalin di riportare ad ogni costo un successo contro i finlandesi, fedifraghi e traditori.

La furia accanita che ha contraddistinto gli attacchi sferrati dai russi nei primi giorni, va lentamente placandosi. Da quarantotto ore il nemico non lancia più attacchi di fanteria e il fuoco di artiglieria, pure attivissimo, non ha più toccato l'intensità dei giorni scorsi.

L'insuccesso sovietico (dato l'enorme potenziale di uomini e di materiale bellico di cui dispongono i russi, non si può parlare di una disfatta), se il pronostico dei più reputati esperti militari avvedesi è esatto, ma è totale, ma quasi. Il fronte elastico finlandese ha resistito gagliardamente e le truppe, pure con la loro scarsa capacità di rinnovamento, hanno tenuto in maniera ammirevole.

Sembra che l'obiettivo strategico del nemico fosse l'aggiramento di Louhi, le cui batterie sono gravemente pregiudizievoli ad ogni avanzata russa. Centro di case infatti dallo scoppio della guerra i sovietici hanno puntato per terra e dall'aria, ma l'obiettivo non fu mai raggiunto.

La battaglia toccò il suo culmine il giorno 11. Vi furono impiegate sette divisioni russe, e quattordici che, in quel giorno, il Comando militare sovietico aveva schierato in linea, dopo i rinforzi ottenuti, i quali avevano portato i suoi effettivi a circa duecentodalla uomini. Ottocento bocche da fuoco di tutti i calibri, e settecento carri armati leggeri e pesanti appoggiavano l'attacco delle fanterie, che si sviluppò particolarmente nei pressi del lago X. In questa regione, nel raggio di un chilometro, caddero in ventiquattro ore cinquemila granate.

La sera del giorno 11, la situazione era divenuta estremamente critica per i finlandesi, che durante la notte dovettero abbandonare alcune posizioni. Esse furono occupate dai sovietici il giorno 12, l'unico in cui gli attaccanti riportarono un certo successo. Ma l'incrollabile resistenza opposta dalle forze finniche dislocate attorno obbligò i sovietici ad una fortunata diversione verso l'est.

Tutto il loro sforzo, che fu formidabile, venne concentrato intorno a Louhi, nel cui pressi si combatté per tre giorni.

I finlandesi si ritirarono su un'altra linea di difesa e il loro sbarramento si appoggiò su un istmo largo cinque chilometri congiungente due laghi. Intorno a questa posizione si verificarono i fatti d'arme più sanguinosi della battaglia, perchè l'istmo è molto ristretto e il passaggio in laghi ancora gelati è reso impossibile dal gioco della mitraglia. I sovietici, mentre attaccavano frontalmente sull'istmo, premevano contemporaneamente, cercando di aggirare il lago dal lato ovest, ma furono trattenuti e non riuscirono a passare.

I difensori dell'istmo sono divenuti famosi nella cronaca della guerra finlandese. Fanno un corpo solo con i loro cannoni e con le loro mitragliatrici. Immobili da quindici giorni nei loro gusci di cemento e di acciaio, hanno ributtato indietro a migliaia i russi. L'ultimo attacco lo hanno subito l'altro ieri, quando la fanteria sovietica avanzò a grappoli sul lago gelato.

I reparti finlandesi li lasciarono avanzare fino a poche centinaia di metri, poi col cannone scavarono in pochi minuti alle loro spalle un largo fosso sperando la superficie ghiacciata del lago, mentre di fronte opponevano loro le sbarramento di fuoco delle mitragliatrici incrociate.

Venne la notte, e al mattino sul ghiaccio giacevano 1200 cadaveri congelati.

Così è terminato l'ultimo attacco, fino ad oggi, delle fanterie sovietiche contro Louhi.

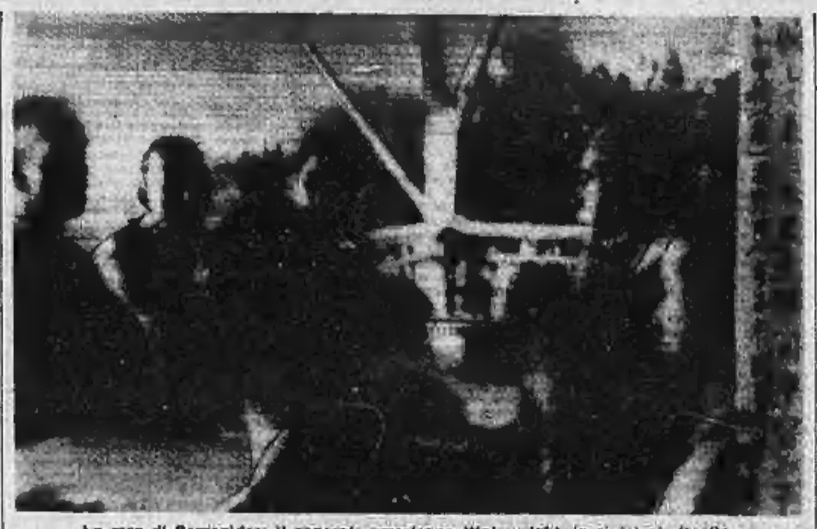
Da quel momento l'azione sovietica cominciò a languire e da alcuni elementi sembrerebbe che sia cessata.

Novità sensazionali tattiche, la battaglia non ne ha presentate, nè per i mezzi impiegati nè per il contegno delle truppe russe. È stato impiegato in abbondanza il grande carro armato da cinquanta tonnellate, che però, a causa delle difficoltà del terreno tramutato in acquitrino dal disgelo primaverile, ha dato più ragione ai suoi denigratori che ai suoi sostenitori.

La truppa russa ha messo ancora una volta in rilievo le qualità e i difetti che la caratterizzano: ottimo armamento, buon equipaggiamento, buona disciplina di fuoco, grande coraggio, nessuna iniziativa individuale. Ancora una volta i sovietici hanno attaccato in massa e la loro artiglieria ha brillato più per la quantità dei colpi sparati che per la precisione del tiro.

Qual'era l'obiettivo di questa battaglia? Quello del disarmamento. Si direbbe infatti che l'obiettivo sovietico non sia mai il raggiungimento di una determinata posizione fortificata, ma piuttosto il logorio del materiale umano finlandese.

Mario Vanni



La resa di Corregidor: il generale americano Wainwright (a sinistra) discute, assieme al suo Stato Maggiore, le condizioni di capitolazione esposte dal generale giapponese Homura, comandante delle forze operanti nelle Filippine (a destra). (Foto Hoffmann, trasmessa via radio da Tokio...a Berlino).

La « Bomei » riconferma l'affondamento della «Warspite»

Anche l'efficienza navale americana tremendamente diminuita

Tokio, 13 maggio.

Oggi l'agenzia *Domei* ha comunicato:

« A proposito delle avarie subite nella battaglia del Mar dei Coralli dalla corazzata britannica *Warspite* che, secondo il comunicato ufficiale giapponese, è stata gravemente danneggiata, si dichiara nei circoli giapponesi bene informati che notizie di fonte inglese insistono nell'asserire che la corazzata britannica in questione sarebbe stata affondata, dopo essere stata messa fuori combattimento ».

Il *Japan Times*, in un articolo di fondo, rileva che, dopo la battaglia del Mar dei Coralli, la potenza navale degli Stati Uniti è gravemente minorata, dato che gli americani, hanno ora in servizio solamente dalle sei alle otto corazzate le quali, secondo il giornale, sono appena sufficienti a sorvegliare le coste americane.

Il giornale ricorda, poi, che il nemico ha trovato sempre delle scuse per le precedenti vittorie navali nipponiche e nota che, con l'azione del Mar dei Coralli, il Giappone ha dimostrato che le sue navi sono invincibili.

« La potente squadra di navi da battaglia e l'integrità scorta di portaerei allineate nel Mar dei Coralli dimostrano — prosegue il giornale — che gli alleati erano decisi a distruggere la supremazia giapponese nel Pacifico ».

Si apprende da Washington che la marina degli Stati Uniti, presumibilmente in seguito alle perdite di portaerei subite nella battaglia del Mare dei Coralli ha modificato il piano di costruzioni già predisposto anteponendo la costruzione di portaerei a quella di navi di superficie.

L'USO DEI GAS

Un gesto di Churchill conferma la sua macchinazione

Berlino, 13 maggio.

L'eco mondiale della ripresa offensiva tedesca nel settore sud del fronte orientale è tanto più grande quanto più la lunga sosta invernale, riempita da azioni offensive sovietiche, che, malgrado l'impiego di una grande superiorità numerica, non erano riuscite a nessuno dei loro scopi strategici, era stata alla fine sfruttata dalla propaganda nemica per accreditare la leggenda di una diminuita capacità e volontà offensiva dell'apparato guerresco germanico in previsione delle nuove ostilità. Questa vana speculazione, che veniva alla fine fatta propria anche direttamente dal signor Churchill stesso nel suo discorso con la infortunata ironia azzardata circa l'assenza fino al momento in cui parlava di alcun segno di offensiva tedesca, mentre invece da due giorni già le fanterie germaniche erano all'assalto dello stretto di Kerc, e ora — si posta a Berlino da tutta la stampa — ritenevamente eventuale dal rapido successo di questo primo fra i nuovi colpi offensivi delle armate del Reich che rompe l'alto sonno nella testa alle presunzioni premature di tutti gli strategici di Mosca e di Londra, ammonendoli del pericolo di una strategia che affida tutta se stessa alle risorse di protettori come il generale neve e il generale fango. Della ripercussione di smarrimento infine, si pota ancora, dall'improvvisa ragione tedesca, sfruttata sulla propaganda nemica, può essere un segno sufficiente, per citarne uno solo, l'aberrante manovra tentata e in pieno corso dell'insensata accusa levata alla Germania per bocca di Churchill di essere ricorsa alla guerra chimica, dal diritto internazionale bandita.

Sulla polemica del gas di guerra suscitata dalla dichiarazione del signor Churchill, un nuovo episodio senza parole, ma non per questo meno eloquente, offre a questi circoli occasione di un cordicillo che ultimente tiene anche oggi viva l'attenzione pubblica su un argomento circa il quale nessun uomo di coscienza crederà mai abbastanza di levare l'allarme e di sollevare la reazione della coscienza europea. L'episodio è costituito dall'ostentazione del Premier britannico pubblicamente fatta durante una sua ispezione della maschera antigas di Pacolla, gesto a cui non è possibile non attribuire, in particolare, significato dopo le sue dichiarazioni di domenica una calcolata accusa e correlativa minaccia pronunciata contro la Germania. Si è osservato oggi autorevolmente in proposito a Berlino come un tale gesto, tipicamente inglese e tipicamente churchilliano, non possa a meno di denotare una deliberata volontà di tener viva l'attenzione pubblica su una accusa di cui egli non può a meno di conoscerne la insussistenza e la falsità rivelando perciò il movente losco e l'inconfessabile fine della sua condotta. In altri termini l'episodio dimostra la precisa linea di volgarizzare da un lato nel proprio pubblico l'idea della guerra dei gas cercando nel contempo presso l'opinione pubblica stessa il terreno necessario, all'*alibi* di ogni propria responsabilità.

Una luce tutta speciale e concreta ne deriva dunque dall'asserita indicazione sovietica a carico della Germania e si osserva a Berlino come non sarebbe il primo caso quello di un incidente creato su una precisa accusa all'avversario per aver motivo ad una immediata reazione del medesimo genere; e si ricorda in proposito l'incidente costituito al confine finlandese quando l'artiglieria sovietica sparò espressamente sui propri, provocando numerose vittime, ciò che costituì, come tutti ricordano, il *casus belli* per la guerra di aggressione contro la Finlandia nell'inverno del 1940. Tale politica di incidenti provocatori corroborata ora dalla condotta testualmente accusatoria di un insuperato incendiario di tante violazioni del diritto internazionale costituite sulla base di pretese iniziative e responsabilità tedesche come il signor Churchill, conferma questi circoli sulla serietà e effettività della nuova minaccia e della diabolica macchinazione con tutta probabilità escogitata fra Londra e Mosca; e perciò sulla bontà e tranquilla coscienza dell'allarme levato e dell'ammonimento pronunciato dalle autorità tedesche nella piena coscienza delle proprie responsabilità.

Giuseppe Piazza

Le coste sud-orientali inglesi sotto le bombe tedesche

Berlino, 13 maggio.

Si apprende da fonte militare che apparecchi tedeschi da bombardamento leggeri hanno attaccato le coste sud-orientali britanniche colpendo, a volo radente, lo stabilimento elettrotecnico di Shareham, fra Wasting e Brigthon.

L'obiettivo è stato colpito più volte dalle bombe.

Il reparto delle caldaie dello stabilimento è stato centrato in pieno ed è saltato in aria con una violentissima esplosione. Due altre bombe sono scoppiate in un grande capannone industriale.

Diciotto comunisti bulgari condannati a morte

Sofia, 13 maggio.

Il Tribunale militare di Skoplje ha pronunciato la sentenza nel processo contro trentasei comunisti colpevoli di aver organizzato bande armate e compiuto atti di sabotaggio. Diciotto accusati sono stati condannati a morte, tutti gli altri a pene varianti dagli otto ai quindici anni di reclusione.

Il bilancio delle Comunicazioni approvato dalle Commissioni riunite

È dovere degli italiani in questo periodo viaggiare il meno possibile - Notevole incremento dei servizi postali - L'opera eroica della Marina mercantile

Roma, 13 maggio.

Le commissioni riunite del bilancio e dei lavori pubblici e comunicazioni hanno approvato stamane sotto la presidenza del presidente della Camera, Grandi, il bilancio del Ministero delle comunicazioni.

Prima di aprire la discussione il presidente Grandi ha invitato le Commissioni legislative riunite a rivolgere il proprio pensiero grato e reverente ai marittimi caduti durante questi due anni di guerra nel compimento del loro dovere.

Aperta la discussione sul bilancio, il ministro Host Venturi ha illustrato l'attività svolta dai quattro settori delle comunicazioni, che hanno mobilitato i propri mezzi per fronteggiare le esigenze eccezionali del momento, tutto subordinando al conseguimento della vittoria.

A differenza di quanto avvenne nell'altra guerra, in questa le ferrovie dello Stato hanno dovuto registrare enormi aumenti nel traffico, che ha raggiunto valori mai toccati nel passato.

E' opportuno però che gli italiani si convincano che è necessario viaggiare meno, molto meno di quanto finora abbiano viaggiato. Altrimenti nuove disposizioni restrittive si imporranno e ciò si ripercuoterà anche su coloro che di viaggiare hanno bisogno per necessità di lavoro connesse alla resistenza del Paese ed alle esigenze della guerra. I trasporti militari e quelli interessanti le industrie belliche hanno la precedenza assoluta; ma subito dopo si provvede ad assicurare i trasporti che interessano l'alimentazione del Paese secondo programmi congiobati con gli organi competenti.

Il Ministro accenna a tutta l'opera svolta per diffondere l'impiego razionale del metano, per incoraggiare le ricerche del prezioso carburante.

Anche nei servizi della posta, dei telegrafi e dei telefoni si è verificato durante la guerra un enorme aumento di traffico, e ciò sia per le nuove esigenze delle autorità militari e civili, sia, e soprattutto, per la corrispondenza, che in gran copia si svolge fra i richiamati alle armi e le loro famiglie. Se alcuni servizi hanno subito limitazioni, altri, e soprattutto quelli a denaro, hanno avuto un notevole sviluppo. Il Ministro segnala quello delle casse postali di risparmio, presso le quali la cifra dei depositi è in continua rilevante ascesa. Il credito per depositi buoni postali ha raggiunto la imponente cifra di quarantasei miliardi.

Il Ministro passa quindi alla marina mercantile, che chiama la silenziosa protagonista di un magnifico poema di questa guerra.

Per la necessaria ricostruzione, il massimo sforzo, dunque, dovrà essere fatto dai nostri cantieri; il Ministro assicura che ci si sta attrezzando e preparando per ben fronteggiare le esigenze. La marina mercantile italiana dovrà essere adeguata alla funzione che la vittoria affiderà all'Italia nello spazio vitale che le è destinato ed in tutto il bacino mediterraneo. Solo col possesso di una grande marina noi potremo risolvere i problemi che si presenteranno a guerra finita e potremo avere la parte che ci spetta nei traffici marittimi. Conclude tributando un elogio ai lavoratori delle ferrovie, delle poste, della marina mercantile e dei servizi automobilistici.

I Littoriali femminili

Como, 13 maggio.

I Littoriali femminili della cultura, dell'arte e dello sport sono giunti alla quarta giornata. E' continuato il concorso di critica letteraria, la cui commissione ha proposto tre sottotemi: al sono conclusi il concorso di critica artistica e quello di moda, mentre nel salone dell'Istituto fascista di cultura si è iniziato il concorso di canto.

La giornata sportiva è stata invece disturbata dalla pioggerella, ma gli incontri di tennis e di pallacanestro sono proseguiti, sebbene a passo rallentato. Nella ginnastica si è iniziata la presentazione delle squadre per l'esecuzione dell'esercizio ritmico a corpo libero.

Oggi sono giunte a Como le delegazioni della Slovacchia, della Croazia e del Giappone. Inoltre è giunto il sig. Ciogaieff, rappresentante della Gioventù universitaria bulgara presso i Guf. I gradili ospiti che presenzieranno alle manifestazioni dei Littoriali sono proseguiti per Tremezzo.

Ecco le graduatorie pubblicate stasera:

Critica artistica: 1. Petteruti Angela (Napoli) p. 10; 2. Madrona Letizia (Milano) p. 9; 3. Conti Alba (Pisa) p. 8.

Moda: 1. Parolari Anna (Roma) p. 10; 2. Perciso Carla (Napoli) p. 9; 3. Lamberti Liliana (id.) p. 8.

A seguito delle classifiche per i Littoriali dell'arte, viene resa nota la seguente classifica di studentesse iscritte alle Sezioni studenti stranieri del Guf: Pittura: 1. Patricia Mertic (Napoli) p. 10; maiolica: 1. Ilse Stackmann (Milano) p. 10; scenografia: 1. Patricia Mertic (Napoli) p. 10.

Al termine di tutte le prove valevoli per il titolo di Guf Littoriali dell'arte per l'anno XX si ha la classifica generale: 1. Napoli, p. 154; 2. Milano, p. 95; 3. Roma, p. 67; 4. Bologna, p. 44; 5. Torino, p. 38; seguono nell'ordine Venezia 34, Firenze 32, Palermo 28, Pisa 18, Genova 16, Perugia 14, Parma 13, Padova 9, Urbino 8, Modena 7, Pavia 6, Cagliari e Messina 2.

Il rapporto di Vidussoni alle Fiduciarie dei Fasci femminili

Roma, 13 maggio.

Il Segretario del P.N.F. ha continuato alla sede littoria, presenti l'ispettore per le organizzazioni dei Fasci femminili e le ispettrici designate, il rapporto alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili. Hanno riferito le camerate del Piemonte, della Liguria, delle Marche, dell'Emilia e della Romagna esponendo i problemi più importanti che interessano in questo momento nelle province. Ad esse il Segretario del Partito ha dato le direttive perchè siano sempre più potenziate e adeguatamente orientate le loro attività.

Successivamente il Vice segretario del Partito, Ravasio, ha loro delineato alcuni particolari aspetti dell'attività propria della donna e il presidente dell'O.N.M.I. le ha intrattenute sui compiti della assistenza alla maternità e all'infanzia. Le fiduciarie hanno poi visitato alcune realizzazioni assistenziali dell'O.N.M.I. rendendosi così conto di molti aspetti particolari di questo importante settore voluto e potenziato dal Regime per il miglioramento e la sanità della razza.

Denunce al Tribunale Speciale

Farina destinata a mangime

Ancona, 13 maggio.

Il Prefetto ha denunciato al Tribunale speciale per la difesa dello Stato Leopoldo Centurelli, da Iesi, commerciante e depositario di farina per panificazione, e Pietro Marucci, pure da Iesi, amministratore dei poderi dell'ebreo Almagià, perchè in seguito ad accertamenti eseguiti dalle guardie di finanza sono stati ritenuti responsabili di sottrazione di 7 quintali di farina, destinandoli a mangime di animali e facendoli pagare al prezzo di lire 330 al quintale, con una maggiorazione di oltre il 70 per cento sul prezzo vigente. I Centurelli si trova in stato di arresto.

Maneggiando una rivoltella uccide il figlio dell'ospite

Milano, 13 maggio.

L'altra sera lo studente diciassettenne Guido Retina, figlio del valoroso colonnello dell'Aeronautica dott. comm. Giuseppe, è rimasto vittima di una tragica fatalità. Il padre aveva raccolto in casa alcuni colleghi ed amici, e conversando con essi rievocava motivi e momenti della grande guerra a cui parecchi dei presenti avevano preso parte. L'argomento cadeva su un cimelio di guerra, e cioè su una pistola militare stimata un capolavoro di precisione. Dietro richiesta il colonnello l'ha tratta dalla sua custodia.

Tra i presenti era il sottotenente medico dott. Giulio Camerini, il quale non conosceva l'arma e ha voluto provarne il funzionamento. Ritenendo la rivoltella scarica, faceva scattare il grilletto.

Con lo sparo echeggiava un grido di dolore: il giovane figlio del Retina, entrando nella stanza, veniva colpito dal proiettile, il quale, dopo avergli perforato la mano sinistra, raggiungeva l'addome. Il povero giovane cadeva a terra. Malgrado il trambusto il Camerini, vincendo il proprio grande dolore, porgeva le prime cure al ferito, ma tosto si accorgeva che il pericolo era imminente, e suggeriva il trasporto all'ospedale. Il che avveniva a mezzo di autolettiga. Le condizioni del ferito sono andate peggiorando, e il giorno seguente spirava. Per cura speciale, la salma è stata trasportata a casa; e ieri hanno avuto luogo i funerali, cui hanno partecipato autorità militari e rappresentanze fasciste e del Guf.

Una rasoiata alla moglie per motivi di gelosia

Ancona, 13 maggio.

Stamane tale Dino Latini ha colpito alla gola con un rasoio la moglie Mercedes Fattori, di anni 31, quindi si allontanava, lasciando in gravissime condizioni la donna. Le sue grida di aiuto richiamavano il coinquilino Hermes Bedeschi che provvedeva a farla trasportare all'ospedale ove il medico di guardia dopo le prime cure la faceva ricoverare con prognosi riservata. Il Latini poco dopo si costituiva, dichiarando di avere colpito la moglie per motivi di gelosia.

TEATRI

La Compagnia Casaleggio al Chiarella

Bopodomani sabato la Compagnia dialettale piemontese diretta da Mario Casaleggio inizierà al Chiarella un breve corso di recite, rappresentando, in commemorazione di Vittorio Bersezio, *Le miserie del signor Travet*, di Nino Costa parlerà dell'autore e di questo suo capolavoro. La Compagnia Casaleggio è composta da: Nuccia Robella, Carlo Artuffo, Mariuccia Casaleggio, Melardo Orecchia, Ada Bellezzi, Giovanni Sondi, Arturo Zas, Arrigo Amerio, Tina Casaleggio, Amalia Corio e Carla Barbero.

AL CARIGNANO ha luogo questa sera, alle 21 - come abbiamo già annunciato - la seconda rappresentazione del *Don Pasquale* di Donizetti, concertato e diretto dal M.o Mario Braggio e con gli stessi interpreti della prima. La vendita dei biglietti continua in via Roma 2, 18 e presso il Gruppo Rionale Fascista «Lodo Barzani» ordinizzatore delle rappresentazioni.

AL MICHELOTTI oggi, alle 18, le marionette dei fratelli Lupi replicheranno *Il paese dei campanelli* e un programma d'arte varia già assai graditi. Tale spettacolo si ripeterà per l'ultima volta domenica prossima, alla stessa ora. I biglietti sono in vendita presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

A PALAZZO LASCARIS, ad iniziativa del Dopolavoro dei Professionisti e Artisti, domani venerdì, alle 17 precise, avrà luogo un concerto del pianista Alberto Zaltzberg che eseguirà musiche di Beethoven, Brahms, Palmgren, Scriabine, Medtner, Debussy, Chopin e Moszkowsky.

Dichiarazioni di von Papen

La funzione della Turchia nello sviluppo degli eventi

Berlino, 13 maggio.

(O. P.) Non ha mancato or ora di riscuotere nei circoli politici di Berlino vivo interesse una precisazione dell'atteggiamento fondamentale della Turchia nell'attuale sviluppo politico e militare contenuta in una intervista dell'Ambasciatore von Papen che dell'odierna Turchia può, a giusta ragione, valere come un profondo conoscitore e autorevole interprete.

L'Ambasciatore tedesco ha formulato immancabilmente il desiderio e l'augurio della Germania che molti paesi o isole finora risparmiati dall'incendio possano stabilmente rimanere immuni dalla furia della guerra; questo desiderio è appunto quello che caratterizza la politica del governo e del popolo turco compresa in questa politica anche l'alleanza con l'Inghilterra che provvede alla garanzia e sicurezza della propria invidiabile. « La questione però — ha qui aggiunto von Papen — se ciò sarà possibile fino alla fine dipende verosimilmente non tanto dalla sincera volontà di pace dei popoli stessi interessati come appunto la Turchia, bensì in maggior misura dall'andamento degli eventi rivoluzionari che nel presente momento mutano spesso dalla mattina alla sera il volto del mondo. L'Europa ha già nei campi di battaglia dell'Oriente dimostrato e dimostra la sua nuova unità spirituale e politica, e con ciò la sua incondizionata volontà di vita ed è questo un processo che va avanti inarrestabilmente verso il suo compimento. La legge di tale spirituale saldatura di questa nuova Europa finirà in definitiva col trarre nella sua direzione con ferrea conseguenza tutti coloro che si riconoscono appartenenti alla famiglia europea e che nella cornice di questa nuova Europa non potranno a meno di cercare e trovare la sicurezza necessaria alla loro esistenza ».

L'intervistato ha quindi ricordato la tradizionale spinta russa sui Dardanelli osservando come questo sviluppo contrastasse e contrasta diametralmente agli interessi turchi i quali sono sempre stati consapevoli della propria obbligazione verso un necessario mantenimento di una sfera di potenza turca nel continente europeo come partecipe appunto della nuova vita d'Europa.

Con queste precisazioni — così conclude l'agenzia *D. n. b.* segnalando l'intervista — che l'Ambasciatore tedesco alcuramente non ha formulato senza un obbiettivo fondamento, la funzione della Turchia nella presente guerra e nell'ulteriore sviluppo politico e militare delle situazioni è stata profilata in maniera estremamente interessante.

Menzogne e spacconate anglo-sassoni

vivisezionate da un giornale turco

Istanbul, 13 maggio.

Sulla battaglia navale del Mare dei Coralli e sull'ultimo discorso di Churchill, il *Tanvir Efkar* pubblica un articolo nel quale prende piacevolmente in giro tanto i comunicati anglosassoni sulla battaglia quanto le rodomontate del Primo Ministro britannico.

« Se — dice l'articolista — i comunicati americani affermanti la distruzione di quaranta o di cinquanta navi giapponesi fossero veri, il Giappone si troverebbe nella impossibilità di compiere i trasporti necessari per il rifornimento dei suoi corpi di esercito dislocati nei diversi punti dell'Asia Orientale e specialmente in Birmania. Il Giappone non avrebbe ormai altra risorsa che restituire quanto fino ad ora ha occupato e arrendersi a discrezione. E' chiaro quindi che i comunicati americani hanno puro valore propagandistico e mirano soprattutto a sollevare il morale abbattutissimo del popolo inglese, che assiste al crollo della potenza britannica attraverso una serie ininterrotta di disastrosi insuccessi politici e militari. La battaglia del Mare dei Coralli non ha avuto l'esito annunciato dai comunicati inglesi ed americani ».

Il giornale ricorda poi i comunicati trionfali lanciati da Londra dopo la battaglia navale intorno a Giava e ricorda pure che la grande isola fu occupata dai giapponesi pochi giorni dopo.

Passando al discorso di Churchill, l'articolista scrive che il Ministro inglese ha affermato di poter spazzare l'industria di guerra tedesca in poche settimane. « Bimbi avvenimento — esso osserva — costringerebbe la Germania a domandare la pace. Ma poichè essa non ci pensa neppure, è di una evidenza solare che le spacconate di Churchill tendono unicamente a nascondere agli inglesi la tragica realtà

La formidabile attrezzatura di un forte di Corregidor

Quattro piani di cannoni con corazza di trenta centimetri

Tokio, 13 maggio.

L'*Asachi* pubblica una corrispondenza da Manila, nella quale si descrive il forte di Drum il quale viene paragonato ad una enorme nave da battaglia perchè costruito sopra un stollo corallifero distante sette chilometri da Corregidor. Il forte è costato agli americani milioni di dollari.

Esso è totalmente cintato da una muraglia corazzata dello spessore di 30 centimetri ed alta 15 metri. Nella muraglia si aprono innumerevoli postazioni di artiglieria e di grandi riflettori mossi automaticamente. Nel centro dell'isola un'enorme costruzione capitava al primo piano le caserme, gli ospedali, i magazzini, al secondo due cannoni da 150 millimetri che batterano la baia di Manila ed ai tetto altri due cannoni dello stesso calibro. Al quarto piano vi erano le cupole corazzate con quattro postazioni antiaeree e quattro cannoni, due da 380 mm. e due da 305.

La fortezza, che si è arresa con la guarnigione composta di 2500 americano-filippini comandati dal colonnello Kirkpatrick, reca chiaramente i segni dei bombardamenti giapponesi che hanno operato nella sua potente attrezzatura gravissimi danni.

La morte del prof. Betti il noto scienziato del «vitalismo chimico»

Bologna, 13 maggio.

Questa sera, poco dopo le 20, si è spento nella nostra città, dopo breve malattia, il sen. prof. Mario Betti, titolare della Cattedra di chimica generale dell'Ateneo bolognese. Egli è stato assistito negli ultimi istanti dai suoi intimi e dai suoi allievi, fra i quali l'Accademico d'Italia prof. Bonino.

Mario Betti nacque a Bagni di Lucca nel marzo 1876. Laureatosi in chimica nel 1897 presso l'Università di Pisa, iniziò la sua carriera accademica quale aiuto alla Cattedra di chimica generale all'Università di Firenze, dalla quale passò nel 1903 a quella di Cagliari come professore straordinario e successivamente a Siena nel 1910 come ordinario. Nel 1920 da Siena passò a Genova e nel 1932 a Bologna, succedendo a Giacomo Ciamician. Nell'Università di Bologna egli organizzò il nuovo grande Istituto chimico su basi che ne fanno una delle migliori istituzioni del genere d'Europa.

Scienziato di fama internazionale, ha pubblicato vari e importanti libri, fra i quali: *Problemi e aspetti della chimica della materia vivente*, *L'azione chimica dei fermenti*, *Orientamenti e sviluppi dell'odierna chimica organica*, gli «*imponderabili*» *che regolano i fenomeni della vita*, *L'Italia e il passato della chimica*. Fra i notevoli studi che lascia, di recentissima larga eco è la sua scoperta sul «vitalismo chimico».

Era membro di numerosi Enti scientifici, fra i quali la giunta esecutiva del comitato chimico del Consiglio nazionale delle ricerche. Per dieci anni era stato fiduciario della Sezione professori universitari dell'Associazione fascista della scuola, a cui impresse una notevole attività. Era Senatore Littorio e il 21 ottobre 1938 era stato nominato senatore del Regno.

La disciplina dei consumi

Le prenotazioni per giugno s'effettueranno dal 15 al 20 c.

Roma, 13 maggio.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

I consumatori dovranno effettuare dal giorno 15 al 20 corrente le prenotazioni necessarie per poter acquistare nel mese di giugno i generi alimentari razionati. La prenotazione del pane e della farina di frumento (o della farina di grano nei comuni, ove, in base alle vigenti disposizioni, è autorizzata la panificazione casalinga) dovrà essere fatta usando la cedola di prenotazione valida per giugno della carta relativa a tali generi.

Per i generi da minestra (pasta e riso), per i grassi, olio, burro e grassi di maiale e per lo zucchero, la prenotazione sarà fatta con le rispettive cedole valevoli per giugno della carta per generi da minestra, zucchero, grassi e sapone.

Il prezzo dei formaggi e dei rottami di pasta

Roma, 13 maggio.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha determinato come segue i prezzi da dettagliante a consumatore dei formaggi fusi:

1) *in blocchi* da 2 e 3 Kg.: Aosta lire 17,65 al Kg.; Cuneo 17,55; Novara 17,10; Torino 17,60; Vercelli 17,15 - 2) *in cassette* da cento spicchi di grammi 25 caduno, del peso complessivo di Kg. 2,500: Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli: lire 0,50 per spicchio - 3) *in scatole* da sei spicchi di grammi 25 caduno, del peso complessivo di grammi 150: Aosta e Vercelli lire 3,15 per scatola; Cuneo e Torino lire 3,20; Novara lire 3,10.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha determinato, inoltre, per i voltami e per gli scarti di lavorazioni della pasta, i seguenti prezzi: *rottami di pasta per l'alimentazione umana*: lire 20 al quintale in sacco del presso provinciale della pasta; *rottami e rottumini di pasta inaciditi*, scarti di lavorazione e preacciugazione, per l'alimentazione del bestiame, lire 200 per quintale; *spolverio di lavorazione* lire 30 per quintale.

Prenotazione del sapone per il mese di giugno

Roma, 13 maggio.

Si comunica che la prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di giugno dovrà essere effettuata dal 16 al 20 corrente con l'apposita cedola della carta annonaria relativa a tale genere e mese. Il prelievo della razione di sapone, la cui misura per giugno è stata fissata in gr. 100, avrà luogo con il corrispondente buono di prelevamento

Una rasoiata alla moglie per motivi di gelosia

Ancona, 13 maggio.

Stamane tale Dino Latini ha colpito alla gola con un rasoio la moglie Mercedes Fattori, di anni 31, quindi si allontanava, lasciando in gravissime condizioni la donna. Le sue grida di aiuto richiamavano il coinquilino Hermes Bedeschi che provvedeva a farla trasportare all'ospedale ove il medico di guardia dopo le prime cure la faceva ricoverare con prognosi riservata. Il Latini poco dopo si costituiva, dichiarando di avere colpito la moglie per motivi di gelosia.

Vede annegare la moglie e due figli e non può soccorrerli

Lugano, 13 maggio.

L'appuntato delle guardie doganali avizzero Carlo Antognini partiva la scorsa sera da Morveto in barca unitamente alla moglie e ai figli Aldo di otto e Vello di sei anni per raggiungere i suoceri dimoranti a Magliaso. Il piccolo Aldo aveva con sè una bambetta di latta che, rimorchiava. Ad un tratto la funicella cui era legato il minuscolo ordigno natante sfuggì dalle mani del piccolo che si sporse per afferrarla. La madre, a sua volta, temendo che il bambino cadesse in acqua, fece un brusco movimento che provocò il capovolgimento della barca.

L'Antognini, che è un ottimo nuotatore, rimasto sotto il natante capovolto, udì le disperate invocazioni dei suoi cari; ma allorchè riuscì a liberarsi dalla sua drammatica posizione i disgraziati erano già scomparsi tra i flutti. L'Antognini continuò a nuotare per molto tempo nella zona con la vana speranza di poter salvare qualcuno dei tre naufraghi, ma, sfinito dallo sforzo, stava a sua volta per annegare allorchè fu raggiunto e tratto in salvo da un rivierasco sopraggiunto con una barca. L'Antognini è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni per violento collasso nervoso.

L'esercito canadese inquinato dalla propaganda comunista

Marina anche negli Stati Uniti

Lisbona, 13 maggio.

La *Chicago Tribune* riferisce un'informazione pervenuta dal Canadà che rivela l'esistenza di attività comuniste nell'esercito canadese. Il giornale pubblica pure un dispaccio da Montreal, secondo il quale il partito comunista tenderebbe introdurre quattro o cinque agitatori in ogni unità dell'esercito. Molti agenti comunisti si sono recati oltremare insieme ai contingenti canadesi. Uguale tattica potrebbe essere impiegata negli Stati Uniti.

« Oggi — scrive il giornale — i comunisti costituiscono per gli Stati Uniti una minaccia più grave che in qualsiasi periodo precedente. Ciò dipende dal fatto che essi possono attualmente spacciarsi per fervidi patrioti, devoti alla causa americana ed a quella della libertà. Oggi i rossi americani ed i loro simpatizzanti possono avvilupparsi nella bandiera americana e, così travestiti, può riuscire loro più facile compiere la loro opera.

« I comunisti americani — continua il giornale — costituiscono attualmente un disonore per i cittadini la cui lealtà verso il paese è sempre stata costante. Le notizie pervenute dal Canadà dovrebbero servire di monito pel popolo statunitense. I comunisti devono essere smascherati ed i loro propositi resi pubblici. I comunisti americani vogliono distruggere l'America e la sua libertà, e non si fanno scrupolo di spargere le loro parole di odio e di rivoluzione nei ranghi delle forze armate ».

Minaccia di crisi nel Governo canadese

Buenos Aires, 13 maggio.

La stampa canadese dichiara questa mattina che il Primo Ministro si trova di fronte ad una crisi politica provocata dalla presentazione del progetto di legge tendente a rendere possibile la coscrizione per il servizio oltremare. La maggior parte dei parlamentari della provincia di Quebec sembrano pronti a sostenere le dimissioni date dal ministro dei trasporti in segno di protesta contro la prima misura di coscrizione. I medesimi parlamentari hanno anche dichiarato di essere costretti a rispettare l'opinione dei loro elettori, i quali si sono così fortemente opposti alla coscrizione in occasione del recente plebiscito. Ora la maggioranza governativa si compone di poco più di 121 voti e l'opposizione combinata si eleva a 61 voti. Nel caso in cui un gran numero di rappresentanti di Quebec (il cui numero ammonta a 64, fra i quali soltanto s